



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**TE97 - ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO ATTIVITÀ SOCIALI**

CORSO DI ORDINAMENTO

**Indirizzo:** DIRIGENTI DI COMUNITÀ

**Tema di:** LINGUA STRANIERA

**Il candidato svolga in lingua straniera, a sua scelta, uno dei temi proposti:**

**I**

«Il naturale processo di invecchiamento dell'organismo si associa a un declino delle funzioni cognitive che può, almeno in parte, essere imputato a cambiamenti della plasticità neurale cerebrale. Benché siano state caratterizzate numerose disfunzioni neurologiche associate all'invecchiamento fisiologico dell'organismo, esse tendono a essere molto meno gravi delle alterazioni che si osservano in presenza di patologie quali la malattia di Alzheimer o di Parkinson. [...] Nell'uomo, fattori legati allo stile di vita, quali il coinvolgimento in attività intellettuali elaborate, le interazioni sociali e l'attività fisica, potenziano la riserva cognitiva dell'individuo, stimolando il mantenimento delle funzioni mentali in vecchiaia e riducendo il rischio di sviluppare malattie neurodegenerative connesse con l'invecchiamento, come la malattia di Alzheimer. Studi epidemiologici mostrano che in donne anziane, portatrici dell'allele *ApoE-4* (che costituisce un fattore genetico di rischio per l'Alzheimer familiare), il mantenimento delle prestazioni in compiti uditivi, visivi e spaziali è correlato con i livelli di allenamento aerobico. Nell'invecchiamento non patologico, il miglioramento delle prestazioni cognitive indotto dall'esercizio fisico è particolarmente marcato in compiti che richiedono controllo esecutivo (pianificazione, memoria di lavoro, esecuzione di esercizi a compito multiplo), dipendenti dalla corteccia prefrontale. Un altro fattore ambientale di notevole impatto sui processi di invecchiamento cerebrale è rappresentato dalla dieta. Studi epidemiologici suggeriscono che l'acquisizione giornaliera di vitamina E, flavonoli e acidi omega-3 riduce il rischio di sviluppare la malattia di Alzheimer, effetto questo esaltato dalla combinazione con l'esercizio fisico volontario. Anche la restrizione calorica contrasta gli effetti dell'invecchiamento, incrementando la durata di vita media e la resistenza contro un largo spettro di patologie legate all'invecchiamento stesso.»

Alessandro SALE, *Invecchiamento cerebrale*, in *Dizionario di medicina (2010)*  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/invecchiamento-cerebrale\\_\(Dizionario\\_di\\_Medicina\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/invecchiamento-cerebrale_(Dizionario_di_Medicina)/)

Il candidato enuclei i punti fondamentali del passo sopra riportato e si soffermi sui seguenti argomenti:

- cause, effetti e sintomi dell'invecchiamento;
- stili di vita nell'Italia contemporanea;
- durata di vita media.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**TE97 - ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO ATTIVITÀ SOCIALI**

CORSO DI ORDINAMENTO

**Indirizzo:** DIRIGENTI DI COMUNITÀ

**Tema di:** LINGUA STRANIERA

**II**

«In Italia l'attività di cura delle persone anziane è oggi centrata sul ruolo della famiglia: l'indebolimento strutturale delle reti familiari, rilevato già nel 2003, sembra però destinato ad aggravarsi nel tempo per effetto dei cambiamenti negli stili di vita della popolazione. Questo rende necessario rimodulare fin da ora gli interventi pubblici, che tradizionalmente privilegiano i trasferimenti monetari, verso l'offerta di servizi a persone e di strutture finalizzate all'assistenza residenziale o semi-residenziale. Dalle rilevazioni statistiche emerge come il sostegno alle famiglie con anziani sia, già oggi, insufficiente: il 6,8% delle famiglie dichiara di ricevere aiuto, ma il 9% di essere costretto a rivolgersi al settore privato, mentre il 17,3% deve ricorrere al supporto di amici e/o parenti, percentuale che raggiunge il 35% per le famiglie con persone molto anziane. I fattori di disagio delle famiglie con anziani si traducono molto spesso in difficoltà di tipo economico a causa della diminuzione del reddito contestuale all'aumento delle spese per la tutela della salute: secondo gli ultimi dati Istat sui redditi e i consumi privati, le famiglie con componenti anziani hanno un reddito pari a poco più dei tre quarti di quello mediano: inoltre, oltre il 7% di queste dichiara di sostenere mensilmente una spesa sanitaria "catastrofica".

La necessità di un intervento pubblico più attento sarà ancora maggiore per gli anziani del futuro, che molto probabilmente non godranno di una copertura pensionistica analoga a quella odierna. [...] Nei limiti con cui possiamo immaginare gli anziani del futuro guardando ai quarantenni di oggi, l'indagine multiscopo Istat sulle famiglie offre qualche spunto di ottimismo, mostrandoli più colti e attenti alla propria salute rispetto alle generazioni precedenti: una larga maggioranza di loro ha una alfabetizzazione informatica, usa Internet ed esercita una pratica sportiva di qualche natura. Circa la metà legge libri, contro meno del 30% degli ultra sessantacinquenni. Gli anziani del 2040, quindi, avranno forse qualche problema aggiuntivo rispetto a quelli del 2010 ma, verosimilmente, anche alcuni strumenti in più per aver cura di sé, mantenersi in salute e attivi, mentalmente e nel contesto sociale.»

Enrico GIOVANNINI, *Come saranno gli anziani del 2040*, Istat – formiche 01/01/2011

Il candidato enuclei i punti fondamentali del passo sopra riportato e si soffermi sui seguenti argomenti:

- gli interventi pubblici a sostegno degli anziani e delle famiglie con anziani;
- le ragioni del disagio delle famiglie con anziani;
- anziani e nuove tecnologie.